



Comune di Robecco sul Naviglio  
Area Tecnica e Sviluppo del Territorio  
Via Dante 21, Robecco sul Naviglio (Mi)



Politecnico di Milano  
Dipartimento di Architettura e pianificazione  
Piazza Leonardo da Vinci 32, Milano

# *Disposizioni attuative del Piano dei servizi*

Gruppo di lavoro:

*prof. Pier Luigi Paolillo (coordinamento e metodi)*

*dott. pt. Alberto Benedetti (coordinamento operativo)*

*dottori pt. Luca Terlizzi, Giorgio Graj, Roberto Raimondi (concorso al coordinamento operativo)*

*dottori pt. Umberto Baresi e Roberto Bisceglie (collaborazione)*

*dottori junior Stefano Serini, Alessandro Appodia, Gabriele Campagnoli, Simone Demurtas e Mattia Rudini  
(attività di ricerca)*

*dottori iunior Paolo Natoli e Anna Salvato (supporto)*

Staff del Comune di Robecco sul Naviglio:

Giuseppe Zanoni (Sindaco)

dott. arch. Maria Giuseppa Abbate (Assessore all'Urbanistica ed edilizia privata, lavori pubblici e viabilità)

dott. ing. Massimo Zoia (Assessore alle Politiche ambientali ed ecologiche, agricoltura e servizi di pubblica utilità)

dott.ssa Annachiara Affaitati (Segretario comunale)

geom. Luigi Dameno (responsabile dell'Area tecnica e sviluppo del territorio)

geom. Andrea Banfi (responsabile del Servizio urbanistica ed edilizia privata)

dott. arch. Giovanna Ferrario (responsabile del Servizio lavori pubblici)

Aurelio Negroni (responsabile del Servizio ecologia)

## 2012

**Parte I**  
**Disciplina generale del Piano dei servizi**

Art. 1	Finalità ed elaborati del Piano dei servizi	pag. 3
Art. 2	Classificazione e gestione dei servizi	pag. 3
Art. 3	Attuazione del Piano dei servizi	pag. 4
Art. 4	Dotazioni minime di servizi	pag. 4
Art. 5	Tenuta del catalogo dei servizi	pag. 5

**Parte II**  
**Disciplina della città pubblica e/o d'uso pubblico**

Art. 6	<b>S1</b> – Spazi per attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico e generale, esistenti e confermati	pag. 6
Art. 7	<b>S2</b> – Ambiti a servizi collettivi e d'interesse collettivo, previsti e confermati o di nuovo impianto	pag. 8
Art. 8	<b>S3</b> – Ambiti a servizi collettivi e d'interesse collettivo riclassificati	pag. 8
Art. 9	Linee di arretramento e fasce di rispetto	pag. 8
Art. 10	Servizi a – spaziali	pag. 9
Art. 11	Servizi di edilizia residenziale pubblica	pag. 9
Art. 12	Attrezzature pubbliche d'interesse sovracomunale nelle zone d'iniziativa comunale orientata	pag. 9

## Parte I

### Disciplina generale del Piano dei servizi

#### Art. 1 Finalità ed elaborati del Piano dei servizi

**1.1.** Il Piano dei servizi tende al miglioramento della qualità della vita urbana e alla coesione culturale, sociale ed economica; in conformità alla legislazione regionale, rappresenta lo strumento connettivo tra domanda e offerta di servizi pubblici e d'interesse pubblico e generale, assicurando un'adeguata dotazione di attrezzature in rapporto alle funzioni insediate e previste; per quanto non regolato dalle presenti Disposizioni trova applicazione la disciplina sovraordinata della pianificazione regionale e provinciale, insieme a quella del Documento di piano e del Piano delle regole.

**1.2.** Il Piano dei servizi è costituito dalla relazione, dalla cartografia, dagli allegati e dalle presenti Disposizioni attuative; in particolare:

- a) comprende il seguente corredo cartografico:
  1. Carta di verifica dello stato di attuazione degli standard previsti della vigente variante generale allo strumento urbanistico
  2. Carta descrittiva dei servizi pubblici e di uso pubblico in atto
  3. Carta di individuazione delle principali reti di parcheggio in atto
  4. Carta di individuazione delle principali reti di attrezzature verdi in atto
  5. Carta dell'accessibilità isocronica rispetto alla rete dei servizi esistenti
  6. Carta di individuazione della rete ecologica locale
  - 7.1. Carta di progetto delle dotazioni di servizi (1:5.000)
  - 7.2. Carta di progetto delle dotazioni di servizi (1:2.000)
- b) comprende i seguenti Allegati:
  - A. *Le schede del censimento dei servizi*
  - B. *Le schede della rete ecologica*

#### Art. 2 Classificazione e gestione dei servizi

**2.1.** Il Piano dei servizi identifica le aree e le attrezzature destinate al soddisfacimento del fabbisogno arretrato e insorgente di servizi pubblici ovvero d'interesse pubblico e generale, rappresentati:

- a) dalle attrezzature realizzate direttamente per iniziativa pubblica o cedute al Comune nell'ambito della programmazione negoziata e della pianificazione attuativa;
- b) dalle attrezzature, anche private, d'uso pubblico o d'interesse generale, regolate da convenzione, atto di asservimento o regolamento d'uso di cui ai successivi commi. 2.2., 2.3., 2.4. oppure da atto di accreditamento emanato dall'organismo competente in base alla legislazione di settore;
- c) dalle attrezzature di compensazione e sussidiarietà di cui alla lett. (d), art. 5 delle Disposizioni attuative del Documento di piano;
- d) dalle quote di Housing sociale e di edilizia residenziale pubblica di cui al successivo art. 11;

**2.2.** Gli schemi di convenzione, degli atti di asservimento o di regolamento d'uso vengono approvati con deliberazione del Consiglio Comunale e devono recare l'indicazione sia degli orari e delle modalità di funzionamento, in coerenza con le esigenze espresse dalla comunità locale, sia delle previsioni tariffarie ridotte (se richieste) per particolari categorie svantaggiate, residenti od occupate nel Comune.

**2.3.** Le iniziative degli operatori privati in regime di sussidiarietà vengono assimilate all'erogazione di servizi pubblici o d'interesse pubblico e generale purché sia stata stipulata con il Comune la corrispondente convenzione nel cui seno, fra l'altro, debbono risultare soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- a) il riconoscimento/accreditamento della struttura o del servizio, previa verifica dei requisiti d'idoneità da parte degli Enti competenti (sanità, assistenza, istruzione, ecc.), anche nei casi: *î*) di realizzazione e/o ge-

- stione da parte di enti non profit, *ii*) di forme societarie pubblico/private, *iii*) di finanziamenti pubblici per la realizzazione o la gestione delle attrezzature; *iv*) di realizzazioni in concessione pubblica;
- b) la continuità temporale nell'erogazione del servizio;
- c) l'accessibilità economica al servizio.

**2.4.** L'adeguamento, l'ampliamento, la realizzazione e la gestione di servizi pubblici e d'interesse pubblico e generale da parte di operatori privati devono essere subordinati alla stipula col Comune di una convenzione che – in rapporto alla tipologia e alle finalità del servizio erogato – deve individuare la proprietà delle aree e delle opere interessate dall'intervento, stabilendo altresì: *i*) i tempi della sua realizzazione; *ii*) la durata della convenzione e le condizioni di rinnovo; *iii*) l'impegno al mantenimento della destinazione d'uso del servizio e l'utilizzo coerente dell'immobile; *iv*) l'individuazione delle aree da cedere al Comune oppure da assoggettare all'uso pubblico dopo la realizzazione dell'intervento; *v*) l'individuazione dei soggetti gestori e manutentori del servizio e l'impegno all'assunzione dei corrispondenti costi; *vi*) la definizione d'un programma finanziario che specifichi i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti; *vii*) le tariffe e i modi di fruizione pubblica (orari d'apertura, periodi temporali, ecc.), a garanzia dell'accessibilità economica a tutte le categorie dell'utenza in conformità ad analoghe tipologie di servizi a erogazione pubblica; *viii*) il riconoscimento/accreditamento da parte delle autorità pubbliche competenti (sanità, assistenza, istruzione, ecc.) tramite una verifica dei requisiti di idoneità, dove richiesto; *x*) congrue garanzie finanziarie, qualora necessario; *xi*) le sanzioni per eventuali inadempienze.

**2.5.** La realizzazione e/o gestione di servizi pubblici e d'interesse pubblico e generale su immobili già di proprietà (o da acquisire alla proprietà) pubblica può essere affidata anche all'iniziativa privata, seguendo le procedure di selezione previste dalla normativa di settore; in tal caso gli operatori privati, dopo l'ottenimento della concessione per costruire e gestire le attrezzature sulla base d'un progetto conforme alle esigenze comunali, le realizzano a proprie spese assumendone la gestione secondo procedure concertate col Comune; in ogni modo, può essere concessa ai privati anche la sola gestione di servizi comunali, materiali o immateriali, attraverso le consuete procedure a evidenza pubblica.

---

## Art. 3

### Attuazione del Piano dei servizi

**3.1.** Le previsioni del Piano dei servizi si attuano: *a*) tramite l'acquisizione pubblica delle aree per attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico e generale: in tal caso, il Comune acquisisce l'immobile attraverso esproprio o per acquisizione bonaria, nei termini di legge; *b*) tramite cessione gratuita delle aree soggette a compensazione; *c*) tramite attuazione diretta del servizio da parte degli operatori privati, così come è stato disciplinato nel precedente art. 2; in tal caso, laddove nelle presenti Disposizioni non venga prescritta una differente modalità attuativa, all'insegna della concertazione di cui all'art. 6 delle Disposizioni attuative del Piano delle regole gli operatori privati possono sempre invocare il rilascio d'un titolo edilizio convenzionato dove vengano individuate le modalità particolari d'intervento, derivanti dagli accordi negoziali intercorsi col Comune.

**3.2.** Il Consiglio Comunale, in sede d'approvazione e/o aggiornamento del Bilancio e del Programma triennale delle opere pubbliche, verifica lo stato d'attuazione del Piano dei servizi e, in conformità al principio di cui al art. 9, c. 15 della Lr. 12/2005 smi, ne determina gli eventuali adeguamenti anche in relazione alle sopravvenute esigenze, modificando – senza avviare la procedura di variante al Piano dei servizi – la destinazione, le entità, i modi gestionali delle aree e/o attrezzature, anche private in regime di sussidiarietà, onde garantire la piena erogazione dei necessari servizi pubblici e d'interesse pubblico e generale.

---

## Art. 4

### Dotazioni minime di servizi

**4.1.** In base all'art. 9 della Lr. 12/2005 smi e alle analisi del fabbisogno, effettuate in seno al Piano dei servizi, la dotazione da reperirsi nella pianificazione attuativa ovvero nei Programmi integrati d'intervento o negli

strumenti di programmazione negoziata o, ancora, in sede di rilascio del titolo edilizio convenzionato è rapportata ai seguenti parametri:

- a) *residenza*: non inferiore a 26,5 mq/ab (150 mc/ab.), eventualmente ridotti a 18 mq/ab. per quelle unità urbanistiche d'indagine che presentino, alla data d'adozione del Piano di governo del territorio, un fabbisogno arretrato superiore ai 18 mq/ab.;
- b) *produttivo*: servizi a verde in misura non inferiore al 10% della Slp;
- c) *terziario*: servizi a verde in misura non inferiore al 30% della Slp;
- d) *commerciale*: servizi a verde in misura non inferiore al 20% della Slp.

**4.2.** La dotazione minima di servizi per il parcheggio, da assicurarsi in seno agli interventi di ristrutturazione urbanistica e nuova costruzione, in relazione alle varie destinazioni d'uso è stabilita come segue:

- a) *residenza*: un posto auto ad alloggio;
- b) *attività commerciali*:
  - esercizio di vicinato (fino a 150 mq) 80% Slp,
  - media struttura di vendita MS1 (da 151 a 900 mq) 100% Slp,
  - media struttura di vendita MS2 (da 901 a 1500 mq) 110% Slp,
- c) *destinazioni produttive*: 20% Slp;
- d) *destinazioni terziarie, direzionali, socio – assistenziali, ricettive*:
  - negli ambiti della città storica (Ct) 20% Slp,
  - negli altri ambiti 50% Slp;
- e) negli ambiti della città storica (Ct1) la dotazione può essere monetizzata onde formare altrove la più opportuna dotazione di parcheggi pubblici.

**4.3.** In aggiunta alla dotazione di aree per parcheggi pubblici, gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica, ampliamento e nuova costruzione devono assicurare il reperimento delle seguenti dotazioni di parcheggi privati pertinenziali:

- a) *destinazioni residenziali*: dotazione per i residenti non inferiore alla misura prevista dalla vigente legislazione pertinente;
- b) *destinazioni commerciali, produttive, terziarie, direzionali, socio assistenziali, ricettive, ecc.*: dotazione per gli addetti, gli utenti e gli aspetti logistici adeguata alle occorrenze delle attività e comunque non inferiore alla misura di 1 mq/4 mq di Slp.

## Art. 5

## Tenuta del catalogo dei servizi

Viene istituito il catalogo dei servizi, in veste digitale, sul quale registrare quantomeno la tipologia, i caratteri dimensionali, gli elementi integrativi della funzione principale (giardini, spazi pluriuso, parcheggi, ecc.), gli stati di consistenza, conservazione, accessibilità e fruibilità, il bacino delle utenze, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle prestazioni da fornire, le condizioni di utilizzo.

Nel catalogo dei servizi, accessibile ai cittadini on line, l'Allegato A (*Le schede del censimento dei servizi*) va aggiornato con continuità per lo meno annuale a cura dell'Area Tecnica e Sviluppo del Territorio.

## Parte II

### Disciplina della città pubblica e sussidiaria

*La città pubblica e sussidiaria identifica la trama delle attrezzature pubbliche e d'uso pubblico o generale al servizio delle funzioni insediate, che accolgono un' articolata rete di erogatori pubblici e privati ivi comprese le attività produttive di prestazioni sussidiarie e di supporto materiale ai residenti, le attrezzature di compensazione e/o sussidiarietà e la rete ecologica, garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione insediata e gravitante e conferendo caratteri di qualità e vivibilità allo spazio comunitario.*

#### **Art. 6 SI – Ambiti per attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico e generale, esistenti e confermati**

**6.1.** Gli ambiti *SI* per attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico e generale, esistenti e confermati, sono identificati con apposito simbolo grafico nella Tav. 2, *Carta descrittiva dei servizi pubblici di uso pubblico in atto*, sulla base di sette categorie declinate in differenti tipi, come segue (le sigle riportate si riferiscono alla Tav. 7, *Carta di progetto delle dotazioni di servizi*):

			<i>Sigle</i>
<b>Categoria I</b>		<i>Istruzione inferiore</i>	<b>I</b>
Tipo	1	Scuola dell'infanzia	
Tipo	2	Scuola primaria	
Tipo	3	Scuola secondaria di primo grado	
<b>Categoria II</b>		<i>Attrezzature d'interesse comune</i>	<b>AIC</b>
Tipo	1	Asili nido	<b>AR</b>
Tipo	2	Chiese	
Tipo	3	Oratori	
Tipo	4	Attrezzature sociali, assistenziali, religiose e di volontariato	<b>AIC</b>
Tipo	5	Attrezzature culturali	
Tipo	6	Attrezzature sanitarie	
Tipo	7	Attrezzature amministrative, locali di gestione e per la sicurezza	
Tipo	8	Edilizia residenziale pubblica	<b>EP</b>
Tipo	9	Piazza	<b>AIC</b>
<b>Categoria III</b>		<i>Spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport</i>	<b>V</b>
Tipo	1	Verde di quartiere	
Tipo	2	Impianto sportivo	
Tipo	3	Parchi urbani	
Tipo	4	Verde di arredo	
Tipo	5	Verde per insediamenti produttivi - artigianali	
<b>Categoria IV</b>		<i>Parcheggi pubblici e di uso pubblico</i>	<b>P</b>
Tipo	1	Parcheggi pubblici di servizio alla residenza	
Tipo	2	Parcheggi di servizio agli insediamenti produttivi - artigianali	
<b>Categoria V</b>		<i>Servizi tecnologici</i>	<b>ST</b>
Tipo	1	Servizi di supporto all'acquedotto	
Tipo	2	Servizi di supporto agli impianti tecnologici	
Tipo	3	Servizi per l'ecologia	
<b>Categoria VI</b>		<i>Cimiteri</i>	<b>C</b>
<b>Categoria VII</b>		<i>Servizio sovracomunale (depuratore consortile)</i>	

**6.2.** Gli spazi per attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico e generale, esistenti e confermati, localizzati anche nella Tav. 7, *Carta di progetto delle dotazioni di servizi*, e classificati come **SI**, concernono le parti di territorio comunale che accolgono le attrezzature al servizio della popolazione residente o presente, consentendovi sia il complemento delle attrezzature esistenti, sia la realizzazione di nuove o diverse attrezzature, coerentemente con la programmazione comunale del Piano dei servizi e del Programma triennale delle opere pubbliche e/o sulla base d'un progetto preliminare o esecutivo, approvato dall'Amministrazione comunale, che deve in ogni caso considerare l'intera area e tutte le attrezzature che eventualmente v'insistono, coordinandone l'uso e la gestione.

I servizi di cui alla categoria III (*Spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport*) sono espressivi della rete ecologica comunale localizzata nella Tav. 6, *Carta di individuazione della rete ecologica locale*, e perseguita attraverso l'attuazione del Piano dei servizi.

**6.3.** Gli edifici di culto e le attrezzature destinate ai servizi religiosi, di cui all'art. 71 della Lr. 12/2005 smi, identificati con apposito simbolo grafico nella Tav. 2, *Carta descrittiva dei servizi pubblici e d'uso pubblico in atto*, vengono confermati nella Tav. 7, *Carta di progetto delle dotazioni di servizi* con la sigla **AR** per distinguerli dalle altre aree destinate a servizi pubblici e d'interesse pubblico e generale; in tali spazi trovano applicazione i disposti ex art. 70 sgg. della Lr. 12/2005 smi.

**6.4.** Vengono rappresentati con apposito tratto grafico nella Tav. 4, *Carta di individuazione delle principali reti di attrezzature verdi in atto*, i servizi di supporto alla mobilità pubblica con caratteri di connessione lineare (rete ciclopedonale); la localizzazione grafica del tracciato dei tratti ciclabili non ancora realizzati ha valore di massima fino alla redazione del progetto esecutivo dell'opera, fermo restando il valore prescrittivo delle eventuali demolizioni previste, dei ponti, dei sottopassi e delle sezioni stradali rilevabili graficamente; laddove, comunque, in sede di progetto esecutivo la localizzazione dei tracciati si discosti significativamente dalle disposizioni del Piano dei servizi, il progetto può essere approvato a mezzo di Accordo di programma a cui partecipino gli enti interessati senza che ciò generi obbligo di variante urbanistica.

**6.5.** Gli impianti e le attrezzature tecnologiche localizzati nella Tav. 2, *Carta descrittiva dei servizi pubblici e di uso pubblico in atto* e confermati nella Tav. 7, *Carta di progetto delle dotazioni di servizi* con la sigla **ST**, devono rispettare le norme di sicurezza, distanza, tutela sanitaria e ambientale, prevenzione stabilite dalla legislazione vigente in materia.

**6.6.** Gli spazi del cimitero, localizzati con apposito simbolo grafico nella Tav. 2, *Carta descrittiva dei servizi pubblici e d'uso pubblico in atto* e confermati nella Tav. 7, *Carta di progetto delle dotazioni di servizi* con la sigla **C**, sono soggetti all'obbligo di buona conservazione e decoro, ammettendovi interventi per: *i*) piccoli manufatti provvisori di vendita di fiori e oggetti per il culto e l'onoranza dei defunti, purché subordinati a vincolo di non indennizzabilità; *ii*) manutenzione, restauro e risanamento conservativo dei manufatti esistenti e degli spazi aperti, purché subordinati a vincolo di non indennizzabilità.

**6.7.** In tutti gli spazi **SI** può venire effettuato – oltre alle usuali modalità manutentive – qualsivoglia intervento di trasformazione e/ o di nuova realizzazione, senza limiti di sorta, compresi gli interventi di edilizia residenziale pubblica di cui al successivo art. 12, a condizione che: *i*) venga mantenuta la funzione pubblica e d'interesse pubblico e generale; *ii*) venga identificata l'opera nel Bilancio e nel Programma triennale delle opere pubbliche, compresi gli interventi dei privati in regime di sussidiarietà.

**6.8.** Gli interventi di cui al precedente c. 6.7. possono venire effettuati anche dai privati onde ottenere dalla Amministrazione comunale ulteriore capacità volumetrica, da riversarsi negli Ambiti di trasformazione di cui agli art. 3 e 4 delle Disposizioni attuative del Documento di piano.

---

**Art. 7** **S2 – Ambiti a servizi collettivi e d’interesse collettivo previsti e confermati o di nuovo impianto.**

Gli ambiti **S2** a servizi collettivi e d’interesse collettivo previsti e confermati o di nuovo impianto, individuati con apposito simbolo grafico nella Tav. 7, *Carta di progetto delle dotazioni di servizi*, interessano sia servizi non ancora attuati, le cui aree di previsione vengono confermate dal presente strumento, sia aree per nuovi servizi ritenuti significativi nelle politiche comunali.

Col simbolo **DS** s’individuano i “servizi di sussidiarietà” che, in conformità al c. 13, art. 9 della Lr. 12/2005 smi, non configurano vincolo espropriativo né sono soggetti a decadenza; in tali aree è demandata al proprietario, previa convenzionamento con l’Amministrazione comunale e nel rispetto di tutte le condizioni di cui al precedente art. 2, la diretta realizzazione di attrezzature e servizi da concertarsi col Comune.

---

**Art. 8** **S3 – Ambiti a servizi collettivi e d’interesse collettivo riclassificati.**

Gli ambiti **S3** a servizi collettivi e d’interesse collettivo riclassificati, individuati con apposito simbolo grafico nella Tav. 7, *Carta di progetto delle dotazioni di servizi*, coinvolgono le aree riclassificate dal presente Piano di governo del territorio sulla base delle seguenti quattro tipologie: **(1)** riclassificate negli Ambiti di trasformazione ex artt. 3, 4 delle Disposizioni attuative del Documento di piano e identificate col simbolo **DDP**; **(2)** riclassificate nel tessuto urbano consolidato ex Titolo II, Parte II delle Disposizioni attuative del Piano delle regole e identificate col simbolo **PDR**; **(3)** riclassificate nelle more della Variante del Piano territoriale di coordinamento del Parco lombardo del Ticino e identificate col simbolo **PTC**; **(4)** riclassificate nel Piano delle regole come azioni di cautela e valorizzazione, e identificate col simbolo **AV**.

---

**Art. 9** **Linee di arretramento e fasce di rispetto.**

**9.1.** Le fasce di rispetto dalle infrastrutture per la viabilità e le linee d’arretramento sono quelle stabilite dalla legislazione vigente rispetto alle categorie d’appartenenza del tracciato stradale e in base alla disciplina stabilita dal Codice della Strada; pertanto, le fasce di rispetto e le linee d’arretramento devono trovare applicazione negli interventi anche se non vengono rappresentate nella cartografia del Piano di governo del territorio.

**9.2.** All’interno dello spazio, interessato dalle fasce di rispetto ed eventualmente limitato dalle linee di arretramento, non sono ammessi interventi edilizi tranne la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo; è comunque consentita la realizzazione di recinzioni, giardini, orti, parcheggi, autolavaggi e distributori di carburante, coi corrispondenti servizi accessori; tuttavia, la realizzazione di autolavaggi e distributori di carburante è assoggettata all’ottenimento di titolo edilizio convenzionato.

**9.3.** All’interno dello spazio, interessato dalle fasce di rispetto ed eventualmente limitato dalle linee di arretramento, è ammessa la realizzazione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti, la formazione di percorsi pedonali e di piste ciclabili, la realizzazione di opere complementari alla viabilità (sovrappassi, sottopassi, manufatti della rete irrigua o di altre reti di servizi, parcheggi, ecc.).

**9.4.** Qualora lo spazio, interessato dalle fasce di rispetto ed eventualmente limitato dalle linee di arretramento, interessi aree edificabili, è consentito il calcolo della S<sub>lp</sub> realizzabile con applicazione degli indici di densità o d’utilizzazione all’intera dimensione edificabile e, tuttavia, con trasposizione della derivante entità edificabile sulla superficie, che rechi la stessa destinazione funzionale, oltre la linea d’arretramento o la fascia di rispetto.



---

**Art. 10****Servizi a – spaziali**

**10.1.** Al miglioramento della qualità della vita urbana e alla coesione culturale, sociale ed economica, di cui al precedente art. 1, concorrono anche i servizi non necessariamente bisognosi d'attrezzature materiali e tali, pertanto, da configurarsi in termini a – spaziali come, per esemplificare, i servizi sociali per la famiglia, per la disabilità, per i minori, per i soggetti anziani, per la solidarietà, per il diritto allo studio, per i giovani, ecc.

**10.2.** Nel corso della gestione del Piano dei servizi, qualora la dotazione minima dei servizi esistenti risulti soddisfatta riguardo alle esigenze espresse dalla popolazione, l'Amministrazione comunale può convertire la specifica entità minima di servizi, dovuta in seno a ogni piano attuativo, dalla dimensione fisica a quella a – spaziale attraverso un trasferimento effettuabile sia mediante monetizzazione, finalizzata al successivo reperimento di servizi a – spaziali, sia attraverso atto unilaterale d'obbligo con prestazione diretta da parte privata del servizio a – spaziale.

---

**Art. 11****Servizi di edilizia residenziale pubblica**

Gli Ambiti per l'edilizia residenziale pubblica, identificati con apposito simbolo grafico nella Tav. 2, *Carta descrittiva dei servizi pubblici e di uso pubblico in atto* col simbolo **EP**, rappresentano gli spazi espressamente coinvolti dalle dotazioni abitative finalizzate ad allentare la tensione sociale del problema della casa concorrendo, altresì, ad accentuare l'integrazione tanto dei/tra i cittadini come delle/tra le funzioni urbane insediabili, nell'ottica di:

- a) impedire la formazione di ulteriori, deleteri e inopportuni quartieri monofunzionali;
- b) incentivare la realizzazione di alloggi a destinazione sociale, oppure a prezzo di vendita o canone di locazione convenzionati, insieme a posti letto e minialloggi per l'accoglienza e la residenza d'emergenza temporanea, oltre a studentati e alloggi protetti per soggetti anziani e/o disabili;
- c) inserire altresì, nei complessi edilizi così realizzati, ulteriori funzioni (residenziali a mercato libero, commerciali, professionali, terziarie e simili) la cui entità – insieme alla caratterizzazione planivolumetrica e ai termini gestionali dell'intero intervento – viene individuata in sede di progettazione attuativa.

---

**Art. 12****Attrezzature pubbliche d'interesse sovracomunale  
nelle zone d'iniziativa comunale orientata**

**12.1.** Il Piano dei servizi identifica come attrezzature d'interesse sovracomunale quelle anche utilizzate da soggetti non residenti a Robecco sul Naviglio e tali da conferire al territorio comunale maggiori requisiti di qualità della vita, perché riferite a una comunità più ampia nella sfera dell'istruzione, della cultura, della assistenza, della sanità, del verde e similari; in specifico, va riscontrata la presenza del depuratore consortile, la cui struttura è collocata in seno all'ambito C2, "Zone agricole e forestali di prevalente interesse paesaggistico", disciplinato dall'art. 8 delle Nta del Piano territoriale di coordinamento del Parco lombardo del Ticino.